

IN SIEME

CICLOSTILATO IN PROPRIO



ANNO III N. 4 PERIODICO MENSILE

PARROCCHIA S. GIUSEPPE
OLIVERI

Corrispondenza con i lettori

ANGELA e ISABELLA BARRISI - FAWKNER (Australia)

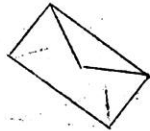
Miei cari amici di "Insieme" della parrocchia di San Giuseppe, oggi, ripensando a voi, ho sentito il bisogno di rivolgervi i miei saluti. Io e mia figlia abbiamo fatto la vostra conoscenza in occasione della nostra venuta ad Oliveri, e vi auguriamo sempre di continuare con fiducia, bontà e sacrificio il vostro lavoro.

Abbiamo ricevuto il vostro giornalino che parla di quel che è successo nella notte di fine anno; per me e mia figlia è stato come rivivere quella terribile notte, visto che ci trovavamo presenti. Spero che non si ripeta più quello che è successo alla fine del 1979.

Desidero di cuore che il mio paese nativo trabocchi sempre di bellezza e di amore verso tutti noi emigrati che viviamo di nostalgia.

Mi firmo con tanti saluti a tutti e con una preghiera di benedizione. Le vostre compaesane Angela e Isabella Barresi.

P.S. Invio un pensiero; l'accetterete in nostro ricordo. Scusate per gli errori.



Carissime Angela e Isabella, noi di "Insieme" siamo stati molto lieti di ricevere la vostra lettera. Con parole molto semplici, essenziali, lei, signora Angela, ci ha fatto capire quanto sia importante il nostro giornalino per tanta gente, per tanti emigrati. Questa è ormai diventata una certezza per noi, viste le tante manifestazioni di elogio, di critica o di simpatia che abbiamo ricevuto, ma spesso non ce ne rendiamo conto completamente; lei ce ne ha dato l'occasione e di questo la ringraziamo. Le tante difficoltà che incontriamo giorno per giorno sono più facilmente superabili quando sappiamo che in Australia, in America, in qualche parte del mondo insomma, ci sono amiche come voi che aspettano di respirare un po' di aria oliverese attraverso noi, attraverso il nostro giornalino. Vi salutiamo, ringraziandovi ulteriormente per il contributo che avete voluto offrire per il giornale. Un saluto particolare per Isabella che tante volte è venuta a trovarci in redazione. Vi abbracciamo affettuosamente.

LA REDAZIONE

MARINA CRESPI - UDINE

Carissimi,

devo dire che ho aspettato con impazienza il vostro giornalino e che mi ha fatto un immenso piacere leggerlo e riceverlo. Volete sapere se ho qualche critica? posso solo ripetervi che INSIEME mi piace: è vivo, semplice, sentito da voi tutti che partecipate alla sua riuscita, è personale come già vi avevo detto a voce.

Apprezzo moltissimo il vostro impegno e i risultati. Mi è piaciuta molto la poesia di Graziella, davvero.

Posso farvi due osservazioni?

1) Ho letto divertita l'articolo "Costruzione parco giochi", ho letto pure la nota aggiunta "e relativa distruzione", ma non ho visto alcuna dettagliata descrizione riferentesi alla tecnica della suddetta relativa distruzione;

2) Non metto in dubbio la golosità dei piatti suggeriti nella rubrica delle ricette, ma vorrei sapere come si fa a "lasciar cadere l'aglio goccia a goccia"!!! (vedi "salsa all'aglio").

Un suggerimento: accanto alla cronaca cittadina vostra, penso non guasterebbe una pagina a carattere più generale, un'opinione di voi tutti elaborata dopo discussione su avvenimenti odierani di qualsiasi tipo (politici, economici, di costume, sociali, ecc.); oppure anche semplicemente qualche commento ad un film o ad un libro, magari con la citazione di qualche passo ed elaborando -in maniera anche breve- una vostra riflessione a riguardo (qualche autore siciliano, ad esempio, di oggi o d'un tempo) (sto proprio ora finendo di leggere un altro bel libro di Sciascia, dopo le prime fatiche all'inizio, adesso mi piace), o magari qualche brano o qualche sentenza da quel famoso libro che voi portate spesso in spiaggia! Il titolo esatto non me lo ricordo, so solo che era la continuazione di "Il gabbiano Jonathan Livingston Potreste anzi riferirmi il titolo esatto?

Ma ditemi, a voi nel complesso come va? Io vi immagino, vi immagino stesi ancora al sole e a fare il bagno senza neanche pensare un solo attimo a chi qui invece... bè, non che faccia ancora freddo, ma insomma... siamo tutti sempre con il maglione addosso! Come invidio il vostro clima!

Voi invece non immaginate quanto vorrei essere lì con voi, vi ho sempre nei miei pensieri, voi e il ricordo della bella estate appena passata assieme, con una nostalgia che non riesco a scrollarmi di dosso.

E intanto i giorni passano, la vita di sempre continua, con la sua monotonia. E ripensando alla mia estate così bella e così viva, rimango ora con un vuoto dentro, anche perchè mi vado accorgendo sempre più che qui di veri amici ne ho veramente pochi.

Ho analizzato un poco le mie amicizie; a parte qualcuna vera singola, nel mio gruppo di qui non trovo affatto lo spirito a cui vedo ispirarvi e che vi animava, nè vedo la vostra spontaneità, nè la vostra sincerità; e senza quelle un gruppo non può sopravvivere, non può dare esperienze costruttive.

Qui serpeggia una superficialità che fa spavento. Me ne ero già accorta prima, ma alcuni fatti sembravano aver smentito le mie supposizioni. Invece orasento proprio che il mio gruppo si sta sfasciando, ci si incontra ancora direi ormai per abitudine, sono rapporti superficiali, formali...

Ciò che mi stupisce è che, nonostante la indifferenza diligente degli uni verso gli altri, ogni tanto riusciamo anche a divertirci, quando le occasioni e le iniziative vengono colte e approvate al volo.

Divertimento relativo, se poi ci penso, e mi sento invece tradita nella mia disponibilità verso gli altri.

Che si possa ancora salvare qualcosa? Sono molto perplessa e sfiduciata e... mi mancate tanto. Scusa Graziella se ti rubo le parole, ma vorrei anch'io stare con gli amici che veramente, come me, non sanno star soli a fingere di vivere.

Spero di non avervi annoiato con questa mia chilometrica lettera; fatemi sapere di voi al più presto! Non voglio aspettare fino al prossimo giornalino! Mi raccomando, scrivete, e presto!

Affettuosamente

MARINA

Carissima Marina,

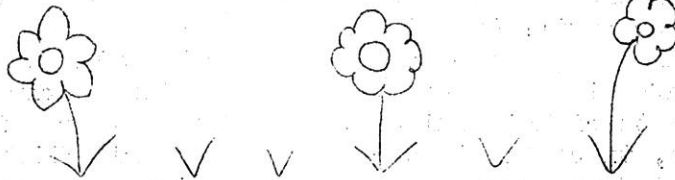
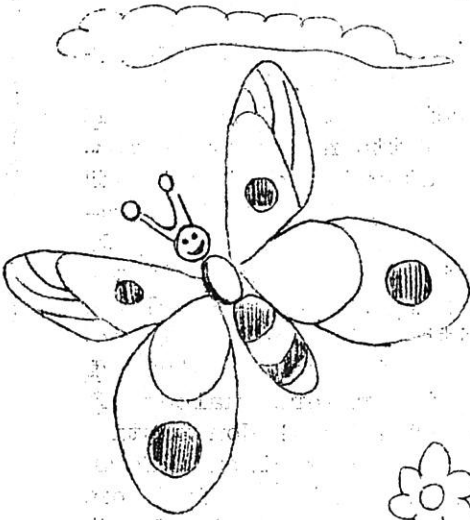
dopo circa un mese dalla tua partenza abbiamo ricevuto la tua cara lettera che ci ha riempiti di improvviso piacere. Non sai quanto, lettere come la tua, servono a scuoterci e a farci rendere realmente conto dei grandi passi che abbiamo fatto nei nostri rapporti sia interni (nel gruppo stesso) che esterni (con tutti "voi" che ci leggete e che ci vivete al fianco). Il "voi" del rigo precedente è tra virgolette perchè non si riferisce a te, Marina, che speriamo, almeno spiritualmente, sia entrata a fare parte attiva del gruppo. Accettiamo le critiche che ci fai, scusandoci nella per il fatto che l'articolo era stato scritto all'epoca della costruzione del parco giochi (che tu come ben fai notare è stato distrustrutto) (ci ripromettiamo, al proposito, di scrivere qualcosa forse sul prossimo numero); e per la critica N° 2, beh! Non tutti si è perfetti!! Un articolo sul tipo che tu ci suggerisci è forse già inserito in questo numero (quello sulla famiglia) e sindsindacati confermiamo che era nostra intenzione aprire una rubrica del tipo che tu ci hai indicato. Riguardo al libro di cui ci chiedi il titolo, ti confermiamo che esso è proprio "Illusioni", l'autore è Richard Bach; anzi cogliamo l'occasione per consigliare questo libro a tutti i lettori insieme a "Il gabbiano Jonathan Livingston" dello stesso autore. Riguardo alla tua immaginazione devo deluderti, il maltempo è arrivato anche da noi e ci ha impedito di continuare la balneazione, comunque non tutto è perduto, se torna il sole speriamo di tornare al mare. Quanto ci dici riguardo a ciò che abbiamo saputo darti e a quanto valga per te l'estate trascorsa è per noi fonte di gioia; anche per noi la tua amicizia è importante e non sarà nè il tempo nè lo spazio a cancellarla. Non vorrei però che la nostra amicizia fosse per te motivo di sconforto nella tua vita a Udine, vivi la tua vita e le tue amicizie, devi essere tu a scrollare la superficialità nei tuoi rapporti con gli altri; è una battaglia dura e difficile anche perchè questa è una guerra che non è mai vinta, si migliora sempre e si tende a traguardi mai raggiunti; si prova spesso sconforto, senso di sconfitta e di inutilità, ma, il guardarsi dietro, il guardare la strada che si è fatta, il guardarla con gli altri al tuo fianco, insieme è gioia. E poi via di nuovo nella scalata alla perfezione, con gli altri, per gli altri, con una nuova certezza nel cuore: quella di essere sulla giusta strada.

LA REDAZIONE

Cronaca paesana

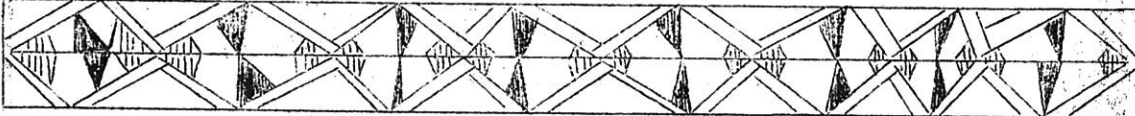
BOATO NOTTURNO

2/9/80 - Alle ore 2,47, la notte tra il 2 ed il 3 Settembre, buona parte della popolazione è stata svegliata di soprassalto da un boato di incredibile potenza; secondo alcuni l'intensità del boato sarebbe simile a quella causata dall'esplosione, che molti ricorderanno, di tanti anni addietro quando, nella costruzione della galleria autostradale, esplose un carrello di dinamite. La maggior parte della gente si è riversata nelle strade ed alcuni hanno pensato ad un nuovo terremoto; su questo possiamo dire, quasi senza alcun dubbio, che non vi è stata scossa ma un unico, forte boato. Sono tuttora sconosciute le cause dello scoppio; le varie ipotesi (aereo supersonico, esplosione dell'Etna, terremoto, bombe ecc.) sembrano non trovare conferma nell'evidenza dei fatti.



FESTA A TINDARI

8/9/80 - Come ogni anno, con grande partecipazione di pellegrini, ritorna la festa della Madonna del Tindari. Quest'anno, in modo particolare, si è notato un grande afflusso di gente da ogni parte, che con pullman, macchine e a piedi, hanno partecipato alla manifestazione di fede che ogni anno si va facendo sempre più sentita. La sera del giorno sette è sfilata per le vie del Tindari la Sacra Processione dell'Effigie della Bruna Madonna, con grande partecipazione di gente; era presente alla manifestazione anche il nostro Vescovo Mons. Carmelo Ferraro, mentre la nostra banda "Club Musicale Oliveri" ha allietato con i suoi suoni tutta la serata. Si sono succedute, durante la notte e per tutta la giornata, le celebrazioni delle Sante Messe, mentre il grandioso tempio è stato granito sempre di devoti. Nel pomeriggio un numeroso gruppo di giovani della nostra Parrocchia si è recato in pellegrinaggio a piedi al Santuario, dove hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa.



SANTA MESSA IN PIAZZA PIRANDELLO

7/9/80 - Domenica sette settembre, vigilia della festa della Madonna del Tindari, abbiamo voluto celebrare anche noi ad Oliveri la ricorrenza con la celebrazione di una S. messa di fronte alla Icone erette l'anno scorso in piazza Luigi Pirandello. Per nove sere consecutive la gente di quel quartiere, con la partecipazione delle nostre suore, si è riunita ed ha recitato il Santo Rosario. L'iniziativa è stata del signor Gaetano Gullo e di tutta la gente del quartiere ed è stata ben accolta dal parroco don Luigi Lo Presti. La sera del giorno sette la piazza era ricurgitante di fedeli oliveresi e di un gran numero di turisti, che con raccoglimento devoto hanno assistito al sacro rito celebrato all'aperto. L'aria era calma, anche se al mattino c'era stata una leggera pioggerella e sul cielo spuntavano le stelle che facevano da cornice alla sacra funzione. All'omelia il parroco, fra le altre cose, ha sottolineato il privilegio di noi di Oliveri di vivere alle falde del monte sovrastato dal santuario della bruna Madonna del Tindari, di usufruire della sua protezione e la necessità di corrispondere con una devozione che trova la sua concretizzazione, nel vivere quotidiano di ciascuno. Si può affermare di aver trascorso momenti di fraternità in unione con Cristo e la Madonna dai quali è scaturita l'esigenza di ripetere per il futuro esperienze altrettanto belle.

sone: il sindaco Antonio Amodeo, Pasquale Cupiraggi, Domenico Gattone, Stefano Iarrera e Di Benedetto Michelangelo, ai quali va il plauso di tutti noi.

FESTA DI SAN GIUSEPPE

12/10/80 - La seconda Domenica del mese di ottobre, come sempre si è celebrata la novena in preparazione alla festa che ha culminato con i festeggiamenti del patrono. Già la sera della vigilia si sono sentiti i colpi di mortaio, che hanno dato l'annuncio dell'inizio della festa. Anche se il tempo è stato piovigginoso, il giorno della festa è stato caratterizzato da una grande partecipazione di fedeli. La banda di Oliveri con le majorettes, ha suonato per le vie del paese portando il lieto annuncio mentre vari sono stati i vari colpi di mortaio sparati durante la giornata. La S. Messa cantata celebrata dal nostro parroco don Luigi Lo Presti, ha visto la nostra chiesa gremita di fedeli, mentre il gruppo di ragazzi della nostra parrocchia, accompagnato da chitarre, ha cantato le melodie religiose. Il parroco nella predica oltre ad avere tracciato la figura del patrono San Giuseppe, sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù, ha esortato con l'invitare tutti ad imitare le sue eccellenti virtù. Nel pomeriggio vi è stata la grandiosa processione per le vie del paese sempre tanto sentita e partecipata. La sera, dopo che la banda di Oliveri ha dato un concerto in piazza, ci sono stati vicino la spiaggia i giochi artificiali con i quali si sono chiusi i festeggiamenti. La commissione che ha organizzato i festeggiamenti è stata presieduta dal parroco don Luigi Lo Presti ed è stata formata dalle seguenti per

RIFLESSIONI SUL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

"Perché battezziamo i bambini subito dopo la loro nascita? Forse per paura di interrompere un'usanza diffusa? Per paura che muoiano subito e non vanno in Paradiso? O forse per amore?

Consideriamo le ragioni più profonde di questa tradizione, ma consideriamo anche gli impegni che ne derivano per noi". (Dal Catechismo dei piccoli, pag. 38)

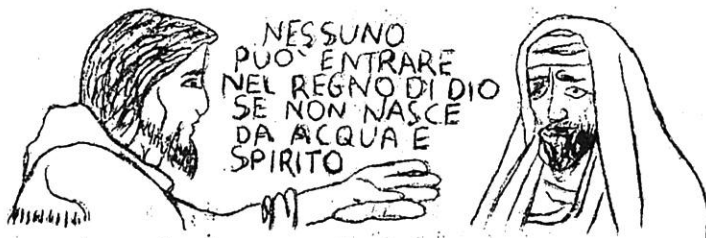
Chiedere il Battesimo per un bambino è fare una grossa scelta. E' come tracciare un cammino di vita cristiana ed immettere su di esso i propri figli. Veramente sono molte le occasioni in cui i genitori operano importanti scelte per i loro figli: danno loro la vita, scelgono il nutrimento ed una infinità di cose per farli crescere sani; cercano di dare una educazione che certamente inciderà per tutto il futuro del bambino. A queste scelte vanno collegate quelle di ordine spirituale.

Il Battezzare i piccoli significa che sin dall'inizio Iddio li ama, li chiama a diventare suoi figli, fratelli di Gesù Cristo e dimora dello Spirito Santo; crescendo ognuno, prenderà coscienza di questa realtà e potrà rinnovare la scelta con il continuare il cammino in trapasso.

Garanti di questa inclusione nella famiglia di Dio sono i genitori. Il Concilio Vaticano II dichiara solennemente: "I genitori devono essere per i loro figli i primi maestri nella fede", mentre i padrini e le madrine rappresentano la comunità ecclesiale ed anche essi hanno la cura cristiana dei bambini.

Il Battesimo è l'occasione per riflettere insieme sulla fede.

Il piccolo, dal momento del Battesimo, fa parte del popolo di Dio, della comunità. Crescerà. La comunità vive questa crescita e lo ammetterà all'Eucaristia e agli altri Sacramenti. Ma quando è piccolo attende che siano i genitori e i padrini a guidarlo in un cammino di fede, che lo introdurrà nella vita cristiana; Essi hanno bisogno di conoscere che sono amati e protetti da un amore infinito e invisibile; l'amore di Dio.



BEATITUDINI

"BEATI I POVERI IN SPIRITO,
PERCHE' DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI.

BEATI GLI AFFLITTI,
PERCHE' SARANNO CONSOLATI.

BEATI I MITI,
PERCHE' EREDITERANNO LA TERRA.

BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA,
PERCHE' SARANNO SAZIATI.

BEATI I MISERICORDIOSI,
PERCHE' TROVERANNO MISERICORDIA.

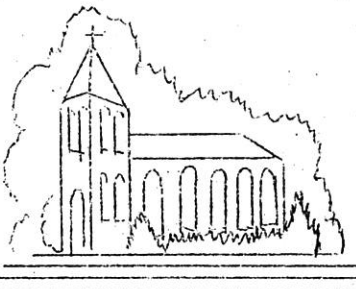
BEATI I PURI DI CUORE,
PERCHE' VEDRANNO DIO.

BEATI GLI OPERATORI DI PACE,
PERCHE' SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO.

BEATI I PERSEGUITATI PER CAUSA DELLA GIUSTIZIA,
PERCHE' DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI.

BEATI VOI QUANDO VI INSULTERANNO, VI PERSEGUITERANNO
E, MENTENDO, DIRANNO OGNI SORTA DI MALE CONTRO
DI VOI PER CAUSA MIA. RALLEGRATEVI ED ESULTATE,
PERCHE' GRANDE E' LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI.

(Vangelo secondo Matteo 5, 1-12)



INCONTRI SETTIMANALI IN PARROCCHIA

| | | |
|------------|-----------|---|
| LUNEDI' | ore 18,00 | CATECHESI PER I FIDANZATI |
| | ore 19,00 | CATECHESI PER I GENITORI E PER I PADRINI DEI BATTEZZANDI |
| MARTEDI' | ore 17,30 | CATECHESI IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA |
| MERCOLEDI' | ore 18,00 | ASSEMBLEA DELLA REDAZIONE "INSIEME" |
| GIOVEDI' | ore 17,30 | CATECHESI IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA |
| VENERDI' | ore 18,00 | RIUNIONE CATECHISTI PARROCCHIALI |
| SABATO | ore 18,00 | ASSEMBLEA GRUPPI SPONTANEI |
| | ore 19,00 | RECITA DEI S. VESPRI |
| DOMENICA | ore 9,30 | CATECHISMO PARROCCHIALE PER I RAGAZZI |

ESSERE

Ti preghiamo, Signore,
perchè ci conosciamo sempre meglio e ci
comprendiamo nei desideri e nei limiti.

Perchè nessuno di noi,
nel costruire la propria vita,
impedisca all'altro di vivere la sua.

Perchè a nessuno sfuggano i momenti
di stanchezza, di disagio,
di preoccupazione dell'altro.

Perchè ciascuno di noi senta e viva
le necessità degli altri.

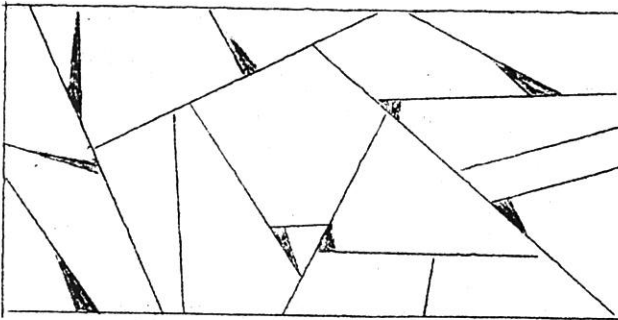
Perchè le opinioni personali
non ci dividano, ma ci uniscano
nella ricerca della verità e del bene.

Perchè viviamo insieme momenti di gioia
e di sofferenza, e ciascuno voglia
il bene degli altri e si adoperi per esso.

Perchè siamo sensibili, aperti,
disponibili alle necessità della Chiesa
e lievito evangelico per il mondo.

Perchè dall'Eucarestia, convito di amore
fraterno, sappiamo attingere luce e coraggio
per donarli ai fratelli.

Signore, fa che vivendo il tuo amore
giungiamo a te, nostro fine eterno.



TITOLO: COME RESPIRE UNO SPAZIO VUOTO

F
R
A
T
E
R
N
O
L
I
T

IL CORAGGIO



I fatti quanto mai importanti avvenuti in questi tempi nella Polonia esprimono una grande insofferenza, sopportata con grande coraggio e senza di dignità, da parte di tutto il popolo polacco.

Altre dimostrazioni di insofferenza si erano già avute nei paesi satellite della Russia, ma sempre le autorità comuniste erano riuscite con la forza a soffocare le aspirazioni di libertà di tali popolazioni.

In questi tempi in Polonia si sono succeduti scioperi che, mostrando la compattezza di tutta la classe operaia, hanno ottenuto ai polacchi concessioni di portata storica sulla libertà sindacale sul diritto di sciopero e su altri fondamentali punti che sono stati i motivi fondamentali su cui si è basato lo sciopero.

Il Papa Wojtyla, nella sua silenziosa sofferenza, ha dato al popolo polacco tanta speranza e fiducia; la bruna Madonna di Cizstochowa (pronuncia Cestocòva) dall'alto ha, con materno affetto, protetto le aspirazioni più pure di un popolo che soffre; la prudenza del cardinale di Varsavia ha contribuito decisamente al buon esito delle trattative.

In maniera pacifica il popolo polacco si può dire si sia avviato verso un regime almeno meno duro.

Il popolo polacco finalmente poté ascoltare alla radio la S. Messa cosa che da anni era vietata in Polonia. Qualche cosa, col rischio di precipitare in una forma di oppressione maggiore, l'ha ottenuto.

E' importante che la strada intrapresa non si interrompa.

Questo popolo ha dato a tutta l'umanità una grande lezione: la libertà può essere calpestata, ma mai soffocata nel cuore dell'uomo e tanto meno nel cuore di un popolo e come essa possa difendersi contro chiunque senza spargimento di sangue con l'arma della non violenza.

Il Papa a Tindari

Il quotidiano "La Gazzetta del Sud" del 9 ottobre 1980, in prima pagina, ha annunciato che nel prossimo anno, in occasione della festa della Madonna del Tindari, giorno otto settembre, verrà a Tindari il Santo Padre Giovanni Paolo II. La notizia ancora non è certa, ma varie indiscrezioni fanno ritenere che quasi certamente il Papa visiterà la Sicilia ed anche il Santuario della Bruna Madonna. La notizia è motivo di grande gioia per noi tutti, accoglieremo il Papa con animo grato al Signore e disponendolo ad incontrare nel rappresentante di Cristo la nostra dimensione ecclesiale. Preghiamo perchè la notizia sia vera e perchè noi possiamo beneficiare di un così grande ed importante evento.

ASCOLTANDO LA GENTE...

VIA ZIINO RIDOTTA AD UN IMMONDEZZAIO

Apriamo con questo articolo una rubrica che vorrebbe raccogliere tutte quelle critiche costruttive che possono giovare a rendere migliore l'ambiente in cui viviamo ed operiamo. Vorremmo precisare che non è nostra intenzione alimentare polemiche, ma unicamente considerare fatti e avvenimenti alla luce della ragione. Abbiamo constatato che una delle vie che dovrebbe essere, per la sua ubicazione e per la sua larghezza, tra le più belle del nostro paese è ridotta ad uno stato di totale abbandono. Il fondo stradale è quasi totalmente distrutto: le buche non si contano, le piastrelle sono staccate nella grande maggioranza ed entrambe le corsie sono invase da sabbia, pietre e materiale di ogni tipo. L'aiuola di divisione delle corsie è ormai totalmente distrutta e la terra, che doveva servire ad abbellire con le piante questa via, contribuisce in gran parte alla sporcizia e pericolosità della via. Stessa storia, anche in maniera molto peggiore, si può ripetere per le piccole traverse laterali che collegano via Ziino con Villa Bellini. Provate ad immaginare per un attimo la bellezza potenziale di questa via che, rimessa a nuovo, sarebbe il fiore all'occhiello di qualsiasi buon urbanista; ci auguriamo quindi che l'Amministrazione, sensibile a questo genere di problemi, intervenga prontamente, affinché la via Ziino possa ritornare allo splendore di una volta.

A QUANDO I CARABINIERI AD OLIVERI?

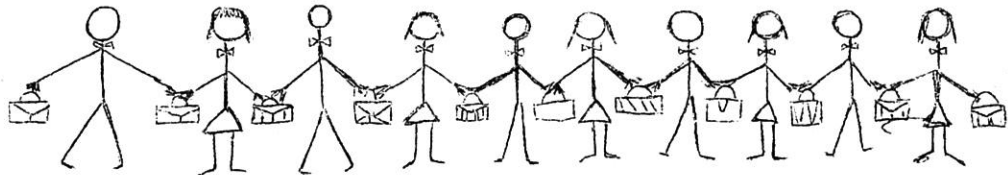
Da moltissimi anni ad Oliveri non abbiamo più caserma dei carabinieri; era dapprima rimasto, unico rappresentante della forza pubblica, il locale distaccamento della Finanza che, col sisma del 16 aprile si è dovuta trasferire, per motivi di inagibilità dei locali, a Patti. Come si può ben notare, quindi, il nostro paese, ormai non più tanto piccolo, è totalmente privo di rappresentanti della forza pubblica. Abbiamo notato, in questi ultimi tempi, che anche i carabinieri di Falcone, oberati come sono dagli impegni e dato il loro numero ridotto, non possono totalmente sopperire a questa carenza; infatti, ultimamente, si è visto il pronto intervento dei carabinieri di Barcellona fare il servizio di ronda nel nostro comune. Altro inconveniente di non poco conto è che i carabinieri di Falcone, per indisponibilità di personale, non sempre sono pronti alle chiamate. Speriamo che col tempo si possa sopperire a questa carenza che, con lo svilupparsi del turismo, è diventata insostenibile dato anche lo sviluppo della delinquenza dalla quale i cittadini vogliono (e ne hanno il diritto) essere difesi.

IL CIMITERO IN STATO DI ABBANDONO

Altro problema che riguarda il nostro paese è, da sempre, la pulizia del nostro cimitero comunale. Già arrivando nel piazzale d'ingresso la sabbia abbandonata, i rifiuti e i rovi mostrano, ancor prima di entrare, le condizioni pietose in cui versa il nostro cimitero. Con la costruzione della zona nuova del cimitero e con la pavimentazione dei vialetti, si era sperato che il nostro cimitero avesse, da quel momento, la pulizia che gli compete. Invece è stata un'illusione; infatti, se si esclude la festività dei defunti, a quel che ci risulta, non viene mai pulito, lasciando così che le erbacce invadano le tombe e i vialetti, rendendo difficile lo stesso transito. E si badi bene che gli Oliveresi non pretendono, anche se così dovrebbe essere, l'abbellimento con fiori, piante e alberi d'alto fusto, ma semplicemente che il nostro cimitero, già semplice e raccolto, sia almeno pulito e di aspetto consono alla pace e al raccoglimento che l'ambiente dovrebbe ispirare.

Giorno 18 settembre 1980, puntualmente si sono aperte in tutta Italia le scuole di ogni ordine e grado. Dai bambini delle elementari ai ragazzi degli istituti medi superiori, senza distinzione, hanno trovato aperti i cancelli delle loro scuole. Già all'apertura questo anno scolastico, si presentava con promesse di sciopero; fortunatamente un pronto intervento degli organi competenti è riuscito a scongiurare gli otto giorni di sciopero già programmati dai sindacati. Fra i nostri giovani usciti quest'estate dalle medie inferiori, buona parte ha continuato gli studi, prediligendo gli istituti scientifici od industriali. La nuova massa di giovani che si è riversata sui mezzi di trasporto pubblici delle Ferrovie dello Stato ha avuto modo di constatare praticamente la carenza degli stessi e la totale insufficienza delle vetture predisposte, visto il disavanzo tra i posti e le persone trasportate. Abbiamo visto in particolare che la "littorina" delle 7,45 ha solo due vagoni ed al suo interno si sta stipati come sardine. Crediamo comunque che una organizzazione seria quale le F.S. avrebbe potuto prevedere e provvedere alla sistemazione di questa massa di studenti. E' inoltre da notare, che con l'apertura dell'anno scolastico, gli ultimi turisti (i cosiddetti "settembrini") sono rientrati alle loro residenze lasciando il paese svuotato e restituendolo alla sua naturale tranquillità. Auguriamo, in chiusura di questo articolo, un anno scolastico ricco di soddisfazioni e che sappia "dare", nel senso vero del termine, una cultura nuova e duratura ai giovani, affinché si possano inserire in un domani nella società, nel mondo del lavoro, veramente preparati ad affrontare la vita.

APERTURA DELLA SCUOLA



La famiglia

Milioni d'anni fa, alla comparsa dell'uomo sulla terra, l'organizzazione di una famiglia fu cosa naturale, dettata dagli istinti animaleschi che l'"Homo Sapiens" si portava dietro dal suo antenato di "Neanderthal".

Probabilmente le antiche famiglie erano a carattere prettamente matriarcale; la donna, a cui era affidato il sacro compito della procreazione, era servita dall'uomo che cacciava le fiere per cibarla e per cibarsi.

Più tardi, con l'avvento dell'agricoltura e delle prime rudimentali costruzioni, la donna, perdendo quel "non so che" di sacro che era legato alla sua fertilità (simile a quella della natura), fu costretta ad assumere un ruolo produttivo nella famiglia. Essa non era più "la madre", ma la donna che lavorava in casa e allevava i bambini mentre il "padre" lavorava i campi.

Passati i secoli, questa divisione di compiti è diventata netta, la donna diventa quasi schiava dell'uomo, i suoi compiti sono quelli inerenti la casa e i bambini, mentre l'uomo, dopo aver "duramente lavorato" per guadagnare un misero salario, dopo avere "urinato alla moglie le sue angosce quotidiane, meritatamente esce e va al bar, dagli amici, a fare una partita a carte.

In questo tipo di famiglia ben poco influivano i figli (numerosi) che, educati fin dalla più tenera età alla paura del padre, appena giunti all'età della ragione, era per loro una liberazione il potere avere dei soldi in tasca per non dipendere più, almeno economicamente, dal padre.

Questo tipo di famiglia è durata fino a qualche decennio fa ed in alcune case dura tutt'ora; ma in questo ultimo decennio molte cose sono cambiate: il padre non è più il burbero lavoratore che torna a casa la sera stanco e nervoso, ma è (grazie anche alle migliori condizioni di lavoro), forse, il maggiore educatore del figlio, il suo "giocattolo preferito", la persona cara a cui rivolgere i milioni di perché che sorgono giorno dopo giorno.

Con questo non voglio dire che il ruolo della madre perde la sua componente educativa, ma che l'educazione del figlio è ora una cosa a due, fatta in egual misura dalla madre e dal padre.

La madre, intanto, esce dalle mura di casa, lavora in fabbrica anche lei, torna a casa col marito ed insieme preparano da mangiare. Essa è sempre la "madre" nel senso naturale della parola, ma in realtà il figlio viene per volontà di entrambi, ed entrambi lo allevano con amore, con lo stesso amore col quale lo hanno generato.

oggi

Non è più "mamma" la prima parola che il bambino impara, ma impara prima a dire "acqua", "pappa" o cose del genere poco attinenti con la persona che li coccola in quel momento, segno quindi di un progresso nel campo dell'educazione che non è più affidata alla madre, ma è condivisa tra i coniugi.

Analizzare il ruolo del figlio è forse più difficile, egli non ha mai avuto un ruolo preciso nella storia e nemmeno oggi ne ha; cercherò quindi di analizzare il suo ruolo a seconda del rapporto che egli ha con i genitori.

Nella famiglia di ieri egli aveva un rapporto di dipendenza economica; egli nella famiglia trovava il vitto e l'alloggio, poi, prima di riuscire a crescere, veniva messo a lavorare perché si togliesse, appunto, da quello stato di dipendenza e poteva così diventare adulto.

Il figlio di ieri, insomma, non diventava mai giovane, passava dalla fanciullezza all'età adulta d'un tratto, ed appunto per questo credo che la famiglia di ieri sia crollata.

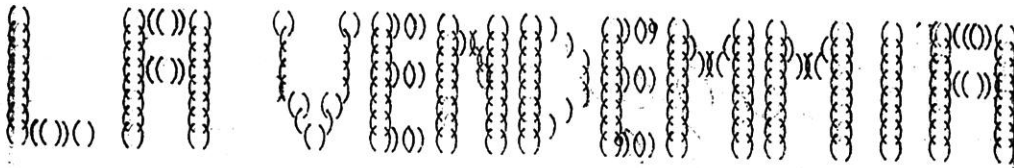
Nel momento in cui ai giovani è stato concesso il "diritto allo studio", con esso è derivato lo spazio di tempo in cui il giovane svolgeva il periodo più bello della sua vita: la giovinezza.

Con la "venuta" della giovinezza la famiglia è dovuta cambiare; i giovani comprendevano la società e dall'esterno la potevano criticare. Volevano un mondo migliore, dove si desse meno importanza al denaro e più rispetto all'uomo.

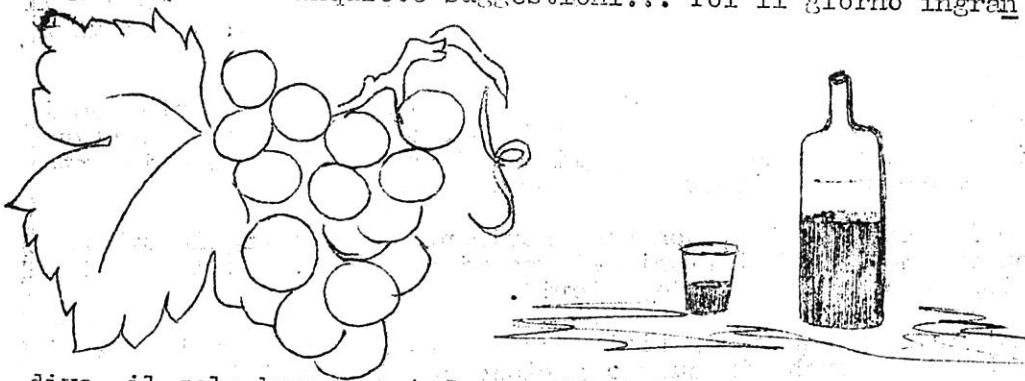
Così è nato il '68, non come movimento di guerriglia urbana, ma con un "mettete dei fiori nei vostri cannoni", con la "beat generation" e con i "figli dei fiori".

E' stato in questo periodo che la famiglia è cambiata radicalmente ed è anche in questo periodo che il femminismo ha preso piede.

Questi due fenomeni quindi: i giovani e il femminismo, ritengo che abbiano cambiato la famiglia rendendola più "sociale" e "aperta", facendola diventare centro di educazione non solo alla vita intesa come sopravvivenza, ma alla vita come ideale di giustizia e di pace: ed è a questa famiglia che, forse, è affidato il duro compito di rendere "abitabile" il nostro pianeta dilaniato dalle guerre; di educare figli che, al di là degli sdrucchioli egoismi pensino ad un domani non di un uomo, ma "degli" uomini; gente che dovrà vivere domani, forse in una società migliore in cui i valori morali non siano degli "straccetti" da usare in belle occasioni, ma esempi viventi di vita comunitaria.



Come tutti gli anni i vigneti intorno al nostro paese, hanno acquistato vita e colore. Uomini e donne vi si sono riversati per celebrare quello che una volta era quasi un rito: la vendemmia. Oggi è uno dei tanti lavori dei contadini, fatto per la maggior parte dalle macchine. Non che il progresso sia un male, anzi sia il benvenuto, ma non possiamo non provare nostalgia per i giorni di autunno in cui vedevamo passare i contadini che con i calzoni tagliati alle ginocchia andavano a pestare l'uva nei grandi tini del palmento. Ecco come Corrado Alvaro, un autore calabrese e perciò molto vicino a noi, parla della vendemmia: "Nelle vigne popolate di vespe e di calabroni i grappoli appena punti si disfacevano. Un odore denso era dappertutto, e i pampini erano gelosi come vesti... Le donne si sparsero per il campo con le loro ceste sul capo, e si adagiavano sotto le viti, come in una stanza segreta piena d'inquiete suggestioni... Poi il giorno ingran



diva, il sole bucava e infocava il cielo disperdendone i vapori, e tutto era chiaro e nudo, meno la nota degli aranci che rimanevano appartati nell'orto sognando le chiare notti d'inverno... Verso mezzogiorno il palmento si empi d'uva e fu il primo convegno delle vespe che salivano stordite alla superficie dei grappoli... I vendemmiatori si riunirono all'ombra di un pesco brandendo la bottiglia di vino vecchio che si passavano a turno come se suonassero la trombetta della follia"... Così era una volta, ma torniamo ai nostri giorni; anche se è cambiata, oggi come allora, la vendemmia è un avvenimento. Questa sembra sia stata addirittura un'annata da record. La quantità d'uva raccolta è stata eccezionale, anche se in giro si dice che il vino non lo sarà altrettanto. Comunque aspettiamo San Martino per sapere se queste previsioni coincidono o meno con la realtà.

LE RICETTE

LASAGNE AL PESTO

Ingredienti: 500 gr. di lasagne fresche,
250 gr. di basilico,
4 spicchi d'aglio,
20 gr. di pinoli,
100 gr. di pecorino,
una manciata di maggiorana (facoltativa),
olio e sale q.b.;

Mettere nel mortaio le foglioline di basilico ben lavate, gli spicchi d'aglio, la maggiorana e i pinoli; pestare quindi il tutto accuratamente fino ad ottenere una poltiglia alla quale aggiungerete il pecorino grattugiato pestando ancora per qualche minuto (se il gusto del pecorino non piace si può usare il parmigiano). Prendete la poltiglia così ottenuta e mettetela in una scodella; salatela leggermente e diluitela con poche cucchiariate d'olio e due cucchiai di acqua calda. Lessate le lasagne in abbondante acqua salata, scolatele al dente, rovesciatele in una zuppiera e conditele con il pesto. (si raccomanda di mescolare con cura. Buon appetito!).

DI ANTONIETTA

PEPERONI AL RISO

Ingredienti: 6-8 peperoni abbastanza grossi,
300 gr. di riso,
100 gr. di prosciutto cotto,
100 gr. di salsiccia,
1 mozzarella,
1 spicchio d'aglio,
1 cipolla,
1,5 litri di brodo (un litro e mezzo),
prezzemolo tritato,
5 cucchiari d'olio d'oliva,
sale e pepe q.b.;

Tritate la cipolla e soffrigetela con l'olio, rosolate il riso e aggiungetegli il prosciutto e la salsiccia tagliati a pezzettini mettete gli il brodo caldo e fate cuocere a fuoco vivo per 10 minuti. Aggiungere quindi al riso così preparato il prezzemolo, l'aglio tritato e la mozzarella tagliata a dadolini. Tagliare intanto la calotta ai peperoni, vuotateli dei semi, lavateli e riempiteli del riso. Mettete i peperoni in un tegame largo, aggiungete due cucchiari d'olio, mettete quindi in forno per 20 minuti e serviteli ben caldi.

La vigilia di questo campionato di II categoria che per la prima volta l'Oliveri si accinge ad affrontare è stata, diciamo così, sottotono in quanto i molti problemi che assillano il cassiere dell'Unione Sportiva non hanno permesso che si conducesse una tranquilla campagna di acquisti e cessioni. Infatti solo nell'ultima settimana prima dell'avvio del campionato sono arrivati i cosiddetti rinforzi, provenienti quasi tutti, ancora una volta, dal Gioiosa. Squadra tutta da scoprire dunque ed i tifosi dopo la prima, entusiasmante vittoria esterna contro l'ostica Nasitana, avevano per un attimo sognato che l'Oliveri potesse ripetere l'andamento della scorsa stagione. Così comunque è stato perchè fino ad ora tutti e quattro i punti conquistati sono venuti fuori casa mentre nel derby (più di rugby che calcistico) casalingo contro il Falcone l'Oliveri è stata sconfitta senza troppe attenuanti. Ancora una volta la nostra squadra sembra quindi trovarsi a disagio fra le mura amiche e forse libera da troppe responsabilità fuori casa riesce ad esprimersi al meglio. Passando ad una analisi più squisitamente tecnica delle partite l'Oliveri non mostra ancora schemi tattici molto convincenti. In attacco il nostro "Monzon" sembra quest'anno troppo isolato (manca la seconda punta figsa), mentre la difesa troppo spesso è apparsa impacciata. Anche il centrocampo non convince del tutto: a volte troppo lento e macchinoso e non sempre capace di far da filtro alle azioni avversarie. In definitiva anche se quattro punti in quattro partite (tre delle quali fuori casa) non sono poi male (media inglese -1), ai tifosi non troppo esperti di tecnica calcistica e che giudicano una squadra dal bel gioco che è capace di esprimere, l'Oliveri sembra lasciare un non so chè, un qualcosa, un presentimento che non tutto giri a meraviglia; forse i nuovi arrivi non si sono ancora ambientati, forse la squadra non è completamente affiatata, forse... Inutile esprimere giudizi affrettati, limitiamoci a aspettare ed a sperare che l'Oliveri possa offrirci bel gioco e soddisfazioni nelle prossime giornate.

L' U. S.
 OLIVERI
 ALLA
 PARTENZA



PORTIERI:

Chiofalo Filippo
Bertino Giacomo
Luca Dino

LA

DIFENSORI:

Maiorana Lorenzo
Paratore Antonino
Giorgianni Antonino
Bertino Nicolò
Argentina Giuseppe
Fazio Antonino
D'Amico Valentino
Barnà Salvatore
Maraffa Francesco

ROSA

DEI

CENTROCAMPISTI:

Ravidà Roberto
Spinella Mario
Giardina Giuseppe
Alessandro Tindaro
Rao Gianni
Celi Leonardo

TITOLARI

ATTACCANTI:

Alessandro Carmelo
Artale Giuseppe
Lenbo Tindaro

ACQUISTI:

Paratore Antonino dalla Nuova Igea (prestito)
Giorgianni Antonino dal Furnari
Argentina Giuseppe dal Gioiosa (prestito)
Barnà Salvatore dal Gioiosa
Ravidà Roberto dal Gioiosa (prestito)
Giardina Giuseppe dal Gioiosa
Celi Leonardo dal Gioiosa (prestito)

CESSIONI:

Nasisi Tindaro al Montalbano (prestito)
Russo Filippo al Montalbano (prestito)
Colombo Carlo al Tymetus (prestito)

CALENDARIO

DELLE PRIME 8 GIORNATE DEL CAMPIONATO DI II CAT. GIR. A

I^ GIORNATA (28.9.80)

| | | | | |
|-------------|--------------|---|---|---|
| FALCONE | -STEFANESE | 1 | - | 3 |
| FOLGORE | -ROCCA CAPR. | 1 | - | 0 |
| NASITANA | -OLIVERI | 0 | - | 2 |
| OR.SA | -SINAGRA | 0 | - | 2 |
| S.FRATELLO | -DUE TORRI | 0 | - | 2 |
| SANTANGIOL. | -FURNARI | 1 | - | 1 |
| TORRENOVESE | -OLIVARCHI | 1 | - | 0 |
| TORTORICI | -IDRIA | 2 | - | 0 |

V^ GIORNATA (26.10.80)

| | | |
|-------------|--------------|-------|
| DUE TORRI | -STEFANESE | ----- |
| FALCONE | -S.FRATELLO | ----- |
| FOLGORE | -SANTANGIOL. | ----- |
| IDRIA | -OR.SA | ----- |
| NASITANA | -OLIVARCHI | ----- |
| OLIVERI | -TORRENOVESE | ----- |
| ROCCA CAPR. | -FURNARI | ----- |
| TORTORICI | -SINAGRA | ----- |

II GIORNATA (5.10.80)

| | | | | |
|-------------|--------------|---|---|---|
| DUE TORRI | -NASITANA | 2 | - | 1 |
| FURNARI | -OR.SA | 2 | - | 1 |
| IDRIA | -ROCCA CAPR. | 2 | - | 1 |
| OLIVERI | -FALCONE | 1 | - | 2 |
| SINAGRA | -SANTANGIOL. | 1 | - | 1 |
| STEFANESE | -OLIVARCHI | 1 | - | 0 |
| TORRENOVESE | -S.FRATELLO | 1 | - | 0 |
| TORTORICI | -FOLGORE | 0 | - | 4 |

VI^ GIORNATA (2.11.80)

| | | |
|-------------|--------------|-------|
| FURNARI | -TORTORICI | ----- |
| OLIVARCHI | -FALCONE | ----- |
| OR.SA | -FOLGORE | ----- |
| S.FRATELLO | -NASITANA | ----- |
| SANTANGIOL. | -IDRIA | ----- |
| SINAGRA | -ROCCA CAPR. | ----- |
| STEFANESE | -OLIVERI | ----- |
| TORRENOVESE | -DUE TORRI | ----- |

III GIORNATA (12.10.80)

| | | | | |
|-------------|--------------|---|---|---|
| FALCONE | -TORRENOVESE | 0 | - | 1 |
| FOLGORE | -SINAGRA | 1 | - | 1 |
| IDRIA | -FURNARI | 1 | - | 0 |
| NASITANA | -STEFANESE | 1 | - | 0 |
| OLIVARCHI | -DUE TORRI | 0 | - | 0 |
| OR.SA | -ROCCA CAPR. | 1 | - | 1 |
| S.FRATELLO | -OLIVERI | 1 | - | 1 |
| SANTANGIOL. | -TORTORICI | 1 | - | 0 |

VII^ GIORNATA (9.11.80)

| | | |
|-------------|--------------|-------|
| FURNARI | -SINAGRA | ----- |
| IDRIA | -FOLGORE | ----- |
| NASITANA | -FALCONE | ----- |
| OLIVARCHI | -S.FRATELLO | ----- |
| OLIVERI | -OR.SA | ----- |
| ROCCA CAPR. | -TORTORICI | ----- |
| SANTANGIOL. | -DUE TORRI | ----- |
| STEFANESE | -TORRENOVESE | ----- |

IV^ GIORNATA (19.10.80)

| | | | | |
|-------------|--------------|-------|---|---|
| DUE TORRI | -FALCONE | 2 | - | 0 |
| FURNARI | -FOLGORE | 1 | - | 2 |
| OLIVARCHI | -OLIVERI | 0 | - | 0 |
| OR.SA | -TORTORICI | 0 | - | 0 |
| ROCCA CAPR. | -SANTANGIOL. | 0 | - | 1 |
| SINAGRA | -IDRIA | 3 | - | 0 |
| STEFANESE | -S.FRATELLO | sosp. | - | |
| TORRENOVESE | -NASITANA | 3 | - | 0 |

VIII^ GIORNATA (16.11.80)

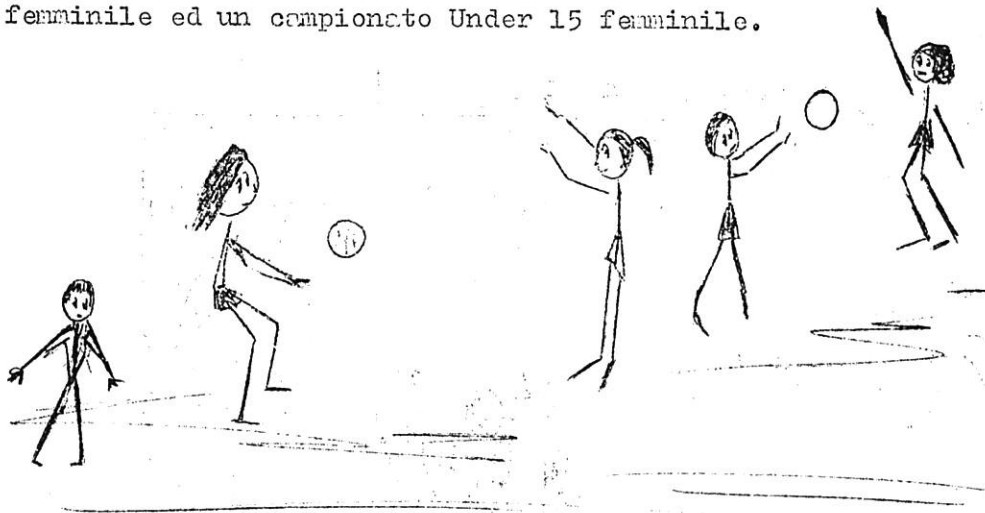
| | | |
|-------------|--------------|-------|
| DUE TORRI | -FURNARI | ----- |
| FALCONE | -SANTANGIOL. | ----- |
| FOLGORE | -STEFANESE | ----- |
| OR.SA | -NASITANA | ----- |
| S.FRATELLO | -ROCCA CAPR. | ----- |
| SINAGRA | -OLIVERI | ----- |
| TORRENOVESE | -IDRIA | ----- |
| TORTORICI | -OLIVARCHI | ----- |

L' A. S. SIRIO

La società sportiva "A.S. Sirio - Oliveri" che lo scorso anno ha affrontato diversi campionati di pallavolo sia maschili che femminili, quest'anno sta cercando di migliorare la propria composizione interna e di risollevarle le sue condizioni economiche.

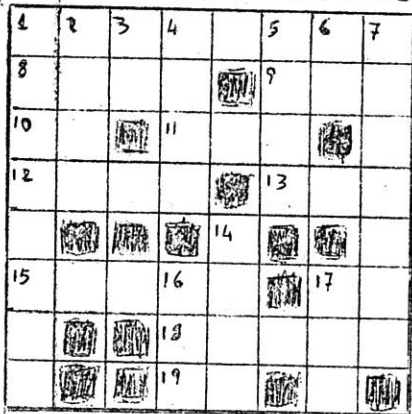
SI RINNOVA

A tal fine si stanno invitando diverse persone nell'ambito paesano affinché contribuiscano con un apporto personale alla riuscita di questa annata agonistica che la società si accinge ad affrontare. Con l'interessamento diretto dei sigg. Vittorio Merlino, Sarino Genovese, Di Benedetto Michelangelo, Adorno Antonio e Gianpaolo Coglitore si stanno cercando le persone che sarebbero disposte a costituire una società che serva sia a mantenere psicologicamente ed economicamente le due squadre pallavolistiche sia a formare un nucleo di organizzazione per altre attività di tipo ricreativo e formativo. E' intenzione della società affrontare, quest'anno, un campionato di promozione maschile ed uno femminile, un campionato ragazzi maschile ed uno femminile ed un campionato Under 15 femminile.



SEMPRE Insieme a noi

1) CRUCIVERBA SEMPLICE



TRE SETTE

ORIZZONTALI

1) Studio dei suoni 8) Abbreviativo di Carmelina 9) Una metà di SAL-GEN 10) Preposizione Articolata 11) Vende i pesci in Piazza Dante 12) Segni d'affetto 13) Piccolo corso d'acqua 15) Il cognome di AMBROGIO 17) La fine dei nidi 18) Fu scoperta da Vasco De Gama 19) Incertezza

VERTICALI

1) Suona il flauto nella banda musicale di Oliveri 2) La terza nazione del Mondo 3) Articolo Maschile 4) Si comprano in Drogheria 5) Il cane del nostro

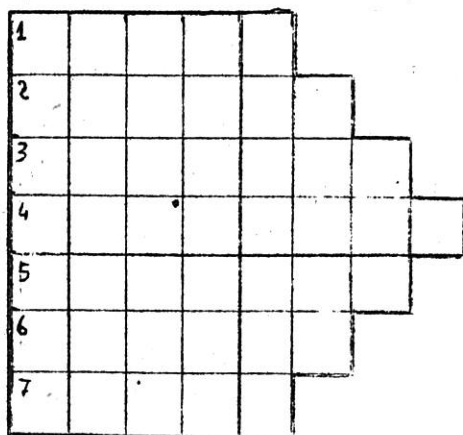
collaboratore Antonuccio 6) CASERTA 7) La nostra collaboratrice Parité 14) La nostra collaboratrice Bertino 16) Lima senza coda 17) Nostro Signore Onnipotente.

2) REBUS Frase [5-9-2-8]



GIOCA Insieme a noi

LA REGIONE



Blaise

NELL'UNO VERTICALE
RISULTERA' IL NOME
DI UNA REGIONE
ITALIANA

Definizioni

- 1) CITTÀ dell' Umbria
- 2) CITTADINA della
• Puglia
- 3) LA terra del Sole
- 4) Ha una squadra
in serie A
- 5) ISOLA della
Sardegna
- 6) Vi gioca Kroll
- 7) È situata in
UNA VALLE

SOLUZIONI DEL N° 3 ANNO III

DA



BLAISE



CIAO!

